



Città di Barletta
Assessorato alle Politiche del Territorio



PUG e la partecipazione

In Italia, sin dalla metà degli anni '80, evidenti limiti di efficacia del piano di tradizione hanno spinto diversi Comuni a sperimentare nuove forme di pianificazione, modificando progressivamente contenuti e forma del consolidato Piano Regolatore Generale. Si è così delineato un nuovo sistema di pianificazione, che nei tratti essenziali è riconoscibile pressoché in tutte le leggi regionali approvate nell'ultimo decennio.

La Legge Regionale pugliese (legge regionale 20/2001) ha partecipato a questo complessivo quadro di riforma.

In adeguamento alle disposizioni della legge regionale, la Giunta regionale ha approvato, con Delibera 1328, del 3 agosto 2007, il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "Indirizzi, criteri ed orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", entrato in vigore il 29 agosto 2007, con la pubblicazione sul BUR 120, del 29 agosto 2007.

Il DRAG, in riferimento alla lettera b) del terzo comma dell'art. 4 della legge urbanistica regionale, si pone il compito di contribuire a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia.

Gli obiettivi del DRAG consistono, dunque, nel fornire elementi inerenti al metodo di elaborazione e ai contenuti di questo nuovo strumento di governo del territorio, favorendo la diffusione di "buone pratiche" di pianificazione urbanistica, la partecipazione e rendendo con ciò più agevole il superamento del controllo di compatibilità regionale previsto dall'art. 7 della LR 20/2001.

Con la circolare 1/2008 "Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – la Regione Puglia ha, inoltre, fornito alcuni essenziali chiarimenti in merito alle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) dopo l'entrata in vigore del "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)" ed in particolare:

- l'iter formativo che dovranno seguire i Comuni che al momento dell'entrata in vigore degli "Indirizzi" avevano già avviato la redazione del PUG ai sensi della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo e uso del territorio";
- la valenza e l'organizzazione delle Conferenze di Copianificazione;
- le finalità dei Protocolli d'Intesa per la Formazione dei PUG.

Partecipazione e comunicazione

Il processo partecipativo e di comunicazione pubblica del Piano è una operazione complessa che non può essere confusa né con una serie di assemblee per presentare proposte, o per sentire le aspettative degli abitanti, né con una serie di incontri con gli attori principali.

Un processo partecipativo finalizzato, in prima istanza, alla costruzione delle politiche di sviluppo di una comunità deve porsi l'obiettivo di:

1. coinvolgere la comunità locale nella costruzione di una visione dello sviluppo futuro che affronti i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;

2. raccogliere ed interpretare la domanda locale, con riferimento alle opportunità, alle risorse e ai problemi dello sviluppo per come sono percepiti dalla società locale;
3. utilizzare la conoscenza specifica del territorio da parte degli abitanti e degli attori organizzati presenti nella città, che costituisce una fonte essenziale per la formulazione di un progetto realmente capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale;
4. mettere a frutto la competenza progettuale presente fra gli abitanti e gli attori locali, una competenza cruciale per il buon governo dei processi di trasformazione;
5. informare la cittadinanza del processo di costruzione del Piano, del progressivo stato di maturazione e definizione delle scelte di Piano, dei prodotti che via via verranno elaborati;
6. contribuire a fare della costruzione del Piano un evento nel quale la società locale sia effettivamente coinvolta nelle sue diverse articolazioni.

È importante sottolineare che il processo partecipativo da impostare, se da un lato è direttamente funzionale al processo di definizione del PUG, dall'altro è orientato a definire ipotesi di sviluppo fortemente caratterizzate in senso trasversale ed integrato, capaci di definire uno scenario strategico del mutamento territoriale che accompagni sia la prosecuzione delle attività di elaborazione del Piano, sia il complesso delle politiche urbane, costituendo così uno strumento in grado di informare le diverse attività dell'Amministrazione comunale.

